

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00649088

ESC - Ente schedatore S258

ECP - Ente competente S258

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione

RSET - Tipo scheda SI

RSEC - Codice bene 0800649083

ROZ - Altre relazioni 0800649083

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione base

OGTC - Categoria di appartenenza monumento

OGTF - Funzione onoraria

OGTN - Denominazione /dedicazione base di Vespasiano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia PC

PVCC - Comune Lugagnano Val D'Arda

PVCL - Località	VELLEIA ROMANA
PVCI - Indirizzo	Frazione Velleia
PVL - Altra località	Rustigazzo
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Lugagnano Val d'Arda
CTSF - Foglio/Data	36
CTSN - Particelle	117
LS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	Ducato di Parma e Piacenza
LCSI - Insediamento /Località	Macinesso
LCSA - Area di appartenenza amministrativa	Comune di Olza di Tolla
LCSD - Data	1819
LCSF - Fonte	Antolini Giovanni, Le rovine di Velleia, Milano 1819-1822
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Augusta
LTSD - Data	835, 901
LTSF - Fonte	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Velleiati IV. Velleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Velleja (Velljati)
LTSD - Data	1765, 1869
LTSF - Fonte	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati / Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Veleja
LTSD - Data	1839
LTSF - Fonte	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Velleia
LTSD - Data	1877, 1881
LTSF - Fonte	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877./ Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provinc
CSS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA	

CSSD - Denominazione e tipologia del catasto	Catasto del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla
CSSF	Foglio 4
CSSN - Particelle	330
CSST - Data	1821 - 1875

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.722333
GPDPY - Coordinata Y	44.785786

GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO

GPCT - Tipo	centro superficie superiore
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	NR (recupero VIR)
GPBT - Data	0000/00/00
GPBO - Note	http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	3
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.722333
GPDPY - Coordinata Y	44.785786

GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO

GPCT - Tipo	centro superficie superiore
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	NR (recupero VIR)
GPBT - Data	0000/00/00
GPBO - Note	http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

RCG - RICOGNIZIONI**RCGU - Uso del suolo**

seminativo

RCGC - Condizioni di visibilità

arato

RCGE - Motivo

rinvenimento fortuito

RCGM - Metodo

occasionale

RCGD - Data

1747

RCGZ - Specifiche

La storia dei rinvenimenti nel Veleiate inizia già prima del ritrovamento fortuito della Tabula Alimentaria, pur non essendo questi collegati al nome di Veleia, dal momento che di esso non era rimasta memoria alcuna. Il toponimo di Macinesso con cui veniva indicata, ancora nel corso dell'Otto-Novecento, l'area degli scavi apparteneva al comune indipendente fino a Maria Luigia, poi dal 1815 aggregato a Lugagnano Val d'Arda. Tuttavia il cd. "Anonimo Roncovieri", Alessandro Chiappini generale dei Canonici Regolari Lateranensi e lo storico Cristoforo Poggiali documentano che già dalla metà del Seicento singoli scavi avevano portato alla luce "molti marmi", che alimentavano piccoli commerci clandestini e venivano reimpiegati in insediamenti rurali e addirittura "... l'uno dei quali si sa avere servito per mensa dell'altare maggiore nella Chiesa Parrocchiale ...". Chiappini comunicò a Muratori il ritrovamento nell'autunno del 1739 dell'epigrafe di M. Valerio Massimo Milelio (CIL XI, 1210), avvenuto in località Valesse, "fuori di Piacenza diciotto miglia sui monti e non discosta dal torrente Chero, in un oratorio lontano dall'abitato". Una relazione relativa a ricerche di reperti archeologici nell'alta Valle del Chero fu inviata nel 1748 da Elia Avanzini, podestà austriaco di Rustigazzo, piccolo centro posto circa 2 km a est di Veleia, al conte Angelo Benso di Pramolo, rappresentante a Piacenza di Carlo Emanuele III, re di Sardegna. La tradizione vuole che le ricerche ufficiali abbiano preso il via a seguito del ritrovamento, nell'anno 1747, fine maggio di frammenti di una tavola bronzea recante iscrizioni, oggi nota come Tabula Alimentaria. Secondo i racconti dell'epoca alcuni operai, alle dipendenze di don Giuseppe Rapaccióli, preoccupato di porre rimedio alla frana apertasi nel prato antistante la chiesa di S. Antonino scoprirono a Macinesso nell'area di fronte all'isolata e antica pieve, "...come il principio d'una Tavola ... di bronzo ...", con frammenti di cornice in marmo lunense. Alla casualità della scoperta fa subito seguito una questione peraltro ancora irrisolta, riguardo allo stato lo stato della Tabula al momento del ritrovamento: integra o spezzata? Gli studiosi del tempo, in mancanza di testimonianze oculari, prestando fede a resoconti contemporanei, ritennero che la lastra fosse stata rinvenuta integra e poi spezzata per ordine di don Rapaccioli con l'intento di trarne il massimo guadagno. Ipotesi differente espresse più tardi, ai primi dell'Ottocento, uno dei migliori conoscitori sette-ottocenteschi della Tabula, Pietro De Lama che giudicò l'ossidazione dei punti di frattura dei singoli frammenti indice della condizione del reperto al suo rinvenimento. Negli anni 1747-1760 la Tabula è stata protagonista di intricate vicende diplomatiche e manovre di esponenti politici, studiosi, prelati e affaristi interessati al suo possesso. Inizialmente gli undici frammenti, per un totale di 200 kg di bronzo, vennero venduti da don Rapaccioli per 90 scudi (metà assegnati alla pieve di S. Antonino, un quarto al pievano e un quarto agli aiutanti) a diverse fonderie a Borgo San Donnino a Piacenza, a Fiorenzuola d'Arda. Casualmente, a Fiorenzuola Giovanni Roncovieri, canonico della cattedrale di Piacenza, individuò uno dei frammenti e compresa l'importanza

storico-archeologica del reperto, iniziò la ricerca delle altre parti, coinvolgendo economicamente il canonico piacentino Antonio Costa, a lui legato da vecchia amicizia. Costa, teologo e conte, dottore utriusque iuris, fu l'unico depositario del reperto, mettendo in ombra il ruolo svolto da Roncovieri, a cui si deve il merito reale di aver impedito la fusione di frammenti per farne delle campane. Costa estromise il collega arrogandosi ogni merito e si propose come unico interlocutore per gli studiosi interessati all'iscrizione, come S. Maffei e L. A. Muratori, e per i possibili acquirenti, come la corte pontificia e il regno di Sardegna. La tavola fu acquisita dal Ducato di Parma per opera del ministro G. Du Tillot e presentata a Filippo I di Borbone nel 1760. In quello stesso anno il duca iniziò l'esplorazione nel luogo del rinvenimento, affidando la direzione dei lavori a Costa.

DSC - DATI DI SCAVO

SCAN - Denominazione dello scavo

Scavo Costa

DSCF - Ente responsabile

Ducato di Parma e Piacenza

DSCA - Responsabile scientifico

Antonio Costa

DSCT - Motivo

Ricerca

DSCM - Metodo

scavo e recupero

DSCD - Data

1760

DSCZ - Bibliografia specifica

Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliati, 1760 BPP Ms. Parm. 1246.

DSCN - Specifiche

L'esito delle prime indagini confermò ciò che Muratori aveva già intuito dalla lettura della Tabula, ovvero l'identificazione del sito come Veleia. Il primo triennio fu comunque il più fruttuoso e consentì di mettere in luce il foro e le sue pertinenze, da cui provengono i reperti e le iscrizioni più note. Già a settembre dello stesso anno Filippo I di Borbone per accogliere i reperti provenienti da Veleia, fondò a Parma il Regio Museo d'Antichità, di cui nominò prefetto e direttore il canonico stesso. Gli importanti rinvenimenti furono motivo di una visita ufficiale da parte del duca, e unica occasione per il Costa stesso di recarsi sul luogo degli scavi, abitualmente condotti dai piacentini A. Martelli e G. Nicelli e documentati dai disegni dell'abate G. Permoli. La visita della corte fu raffigurata in una sanguigna da E. Petitot, che progettò anche due palazzine in legno da costruirsi sul luogo per ospitare in futuro la corte e la direzione. Già nel 1760 s'individuò l'area del foro, definita da Costa "cortile", sebbene i lavori procedessero in modo piuttosto casuale e senza un progetto organico. L'iscrizione della base di Vespasiano è stata rinvenuta il giorno 13 agosto 1760, secondo quanto indicato da Costa in Raccolta dei Monumenti di Antichità che col mezzo dei rr. Scavi si sono tratti dalle viscere della città di Veleia 1760-1762 (Ms. 49 in Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma). I diversi frammenti continuarono ad essere identificati fino al 23 dello stesso mese come si evince dai giornali e dai carteggi di Martelli contenuti in Scavi di Veleia 1760-1 (Ms.45 in Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma). La posizione della base è solo accennata nella Pianta delle scoperte fatte a Veleia nel 1760, ma non corrisponde ad alcun numero identificativo.

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	I sec. d.C.
DTZS - Frazione cronologica	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	71 d.C.
DTSV - Validità	post
DTSF - A	0000
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	età romana imperiale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	194
MISL - Larghezza	275
MISN - Lunghezza	150
MIST - Validità	ca
ORT - Orientamento	NS
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2004/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
RSTN - Nome dell'operatore	M. Miari
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1951/00/00 - 1953/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ministero della Pubblica Istruzione
RSTN - Nome dell'operatore	G. Monaco
RSTN - Nome dell'operatore	P. Berzolla
RSTR - Ente finanziatore	Ente Provinciale per il Turismo di Piacenza
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1842/00/00 - 1847/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ducato di Parma e Piacenza
RSTN - Nome dell'operatore	M. Lopez

RSTR - Ente finanziatore	Ducato di Parma e Piacenza
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1818/00/00
RSTE - Ente responsabile	Ducato di Parma e Piacenza
RSTN - Nome dell'operatore	G. Antolini
RSTN - Nome dell'operatore	P. Casapini
RSTR - Ente finanziatore	Ducato di Parma e Piacenza

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Descrizione

Base a parallelepipedo con orientamento nord-sud, composta da pietre squadrate, laterizi e elementi parziali del rivestimento in marmo. E' costituita da una cimasa marcata ai due terzi dell'altezza da un filo di laterizi posti di piatto leggermente aggettante. Il rivestimento in marmo della cimasa, parzialmente conservato, è costituito da un elemento a profilo laterale concavo che termina senza soluzione di continuità in un profilo aggettante collimante col profilo in laterizi. Al di sotto è impostata una cornice costituita da una gola rovescia sovrapposta a una gola dritta, separate da un listello. Nel rivestimento in marmo le singole parti sono sbazzati da un unico pezzo e non costituiscono elementi separati. Gli elementi descritti sovrastano sempre senza soluzione di continuità la parte di rivestimento del lato, anche in questo caso conservata parzialmente, costituita da uno specchio ribassato delimitato da doppia cornice. Un basamento in laterizi e pietra a forma tronco conica rovescia, rivestito da una cornice in marmo costituita da due gole dritte (la prima di dimensioni maggiori, la seconda di dimensioni minori) separate listello, connette la parte centrale della base ad uno zoccolo a parallelepipedo. Sul lato ovest della base è presente un'iscrizione in frammenti ricomposti, in parte integrata, con dedica all'imperatore Vespasiano (CIL XI, 1171). La base è stata ricostruita utilizzando materiali originali rinvenuti in situ durante le prime campagne di scavo, pertanto gli elementi architettonici che compongono il rivestimento in marmo così come l'iscrizione (rinvenuta nei pressi delle rimanenze originali dell'elemento) e i componenti stessi della base, sono da attribuirsi con ragionevole certezza all'elemento in esame, ma assemblati in epoca moderna (1950 circa). A conferma di quanto sopra esposto si rimanda al volume dell'Antolini e di Monaco in cui si possono vedere disegni e riprese fotografiche precedenti alla ricostruzione; si rimanda inoltre al volume di Aurigemma in, le basi già ricostruite e l'anastilosi delle colonne del porticato del foro completata.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza

onoraria

ISRL - Lingua

latino

ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

ISRT - Tipo di caratteri

capitale romana

ISRP - Posizione

lato ovest

ISRI - Trascrizione

[Imp(eratori)] Caesari Aug(usto) / [Ve]spasiano / [pont(ifici)] max(imo) trib(unicia) pot(estate) / [co(n)s(uli)] (iterum)

NSC - Notizie storico-critiche

La base fu rinvenuta durante la prima campagna di scavo ad opera di Antonio Costa. Secondo De Maria un primo, consistente gruppo di iscrizioni è da riferire a monumenti onorari, collocati con la massima

evidenza sullo stesso piano lastricato della piazza del foro all'interno del porticato orientale.

INT - Interpretazione

Il bene in oggetto è interpretabile come base per statua equestre dedicata all'imperatore Vespasiano. Nel I secolo d.C. il municipium vide una nuova fase di monumentalizzazione dell'area forense, con arredi che, secondo De Maria, qualificano lo spazio pubblico forense di Veleia essenzialmente in senso onorario, anche in virtù dell'associazione originaria con le diverse e perdute statue iconiche. Alle basi dei due monumenti onorari con statua equestre posti sull'asse maggiore della piazza, rispettivamente presso i margini sud e nord dell'area lastricata, vengono plausibilmente attribuite le dediche a Claudio (42 d.C.) e a Vespasiano (71 d.C.), entrambe ora ipoteticamente applicate sui lati lunghi ovest dei basamenti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione ritrovamento fortuito

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

NVCD - Data notificazione 1998/04/04

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1508504780967

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1508504858375

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1508504933042

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1508505012653

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file) ortorettificata

FTAN - Codice identificativo New_1508505150204

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAN - Codice identificativo	New_1508418497760
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAS - Scala	1:10
DRAN - Codice identificativo	New_1508419440130
DRAA - Autore	Rivaroli Giovanni
DRAD - Data	2017/10/31
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	CAD bidimensionale
DRAN - Codice identificativo	New_1508419733346
BIL - Citazione completa	Segretariato MiBACT per l'Emilia Romagna, Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna, applicativo web con contenuti pubblicati in Open Data per utenti di software GIS tramite i servizi WEB standard definiti dall'Open Geospatial Consortium (OGC) e anche nei formati aperti più comuni, 2017, http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/
BIL - Citazione completa	Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, Vincoli In Rete, Sistema informativo Carta del Rischio presso ISCR, Sistema informativo Beni Tutelati e SITAP presso Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Sistema informativo SIGEC Web presso Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 2017, http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete
BIL - Citazione completa	Cima Virgilio, Software ConvER 2013 con licenza creative commons attribuzione Italia 2.5 (CC-BY 2.5IT), Archivio Cartografico della Regione Emilia Romagna, documento digitale 2013, http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/ser
BIL - Citazione completa	De Maria Sandro, Immagini e spazi della celebrazione nelle città dell'Emilia romana, in La scultura romana dell'Italia settentrionale. Quarant'anni la mostra di Bologna. Atti del Convegno Internazionale di Studi - Pavia 2005, a cura di Fabrizio Slavazzi, Sandro Maggi, Firenze 2008, pp. 101-109.
BIL - Citazione completa	Betta Carlo, Iscrizioni Veleiate in antichi codici epigrafici del Settecento, Archivio Storico per le Province Parmensi, 1990, pp. 463-480.
BIL - Citazione completa	De Maria Sandro, Iscrizioni e monumenti nei fori della Cisalpina Romana: Brixia, Aquileia, Veleia, iulium Carnicum, in Melanges de l'École Française de Rome. Antiquité, 1988, tome 100, n. 1, pp. 27-62.
BIL - Citazione completa	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Veleiate IV. Veleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
BIL - Citazione completa	Aurigemma Salvatore, Velleia, II edizione, Roma, 1960, pp. 36-40, 83
BIL - Citazione completa	Monaco Giorgio, Velleia Romana, Edizione dell'Ente Provinciale per il Turismo, Piacenza, 1954, pp. 3, 12
	Corpus Inscriptionum Latinarum, XI: Inscriptiones Aemiliae, Etruriae,

BIL - Citazione completa	Umbriae, latinae. Pars prior: Inscriptiones Aemilie et Etruriae comprehendens, a cura di Eugen Ludwig Bormann, Berolini, 1888, n. 1171
BIL - Citazione completa	Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie dell'Emilia, Modena, 1881, pp. 121-166.
BIL - Citazione completa	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877.
BIL - Citazione completa	Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.
BIL - Citazione completa	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
BIL - Citazione completa	Antolini Giovanni, Le rovine di Veleia, Milano 1819-1822, Veduta del Foro di Veleia, Tavola Terza Pianta del Foro Di Veleia, Tavola Quarta Pianta degli edifici di Veleia distrutta, finora scoperti
BIL - Citazione completa	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati, Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Parma, ms. 56.
BIL - Citazione completa	Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliati, 1760 Biblioteca Palatina di Parma, Ms. Parm. 1246
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mezzadri, Cristina
FUR - Funzionario responsabile	Conversi, Roberta